



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

N. 557/RS/39/1/2174

Roma, 24 novembre 2011

OGGETTO: Emergenza immigrazione.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA GENERALE SAP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIAP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SILP PER LA CGIL	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE UIL POLIZIA-ANIP-ITALIA SICURA (Rdp-Pnfi)	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA GENERALE UGL-POLIZIA DI STATO	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA GENERALE CONSAP-NUOVA FEDERAZIONE AUTONOMA	=ROMA=

Di seguito alla riunione tenutasi il 5 ottobre u.s., concernente le problematiche connesse alla tutela sanitaria degli operatori di polizia impiegati nelle strutture che accolgono ed assistono gli immigrati irregolari (CDA - CARA - CIE), la Direzione Centrale di Sanità ha predisposto un vademecum informativo nel quale vengono analizzati i rischi da esposizione ad agenti biologici negli operatori di polizia, che si allega alla presente.

Il suddetto Ufficio ha comunicato che provvederà a trasmettere il vademecum in questione agli Uffici Sanitari, affinché venga assicurata la massima diffusione tra tutti gli operatori di polizia, anche tramite il portale Doppia Vela.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
(Castrese De Rosa)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DI SANITÀ

Osservatorio Centrale per la Tutela della Salute e della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

* * *

RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI NEGLI OPERATORI DI POLIZIA (Informazione ai sensi dell'art. 78 DLgs 626/94 e dell'art. 278 DLgs 81/08)

Il **rischio biologico** è la possibilità che, in seguito ad esposizione o contatto con persone, animali o materiali infetti (contaminati da sangue o altri fluidi biologici contenenti microrganismi) un soggetto possa ammalarsi.

La **trasmissione** del microrganismo può avvenire per:

- contatto diretto dell'agente infettivo con la cute e le mucose (respiratorie, dell'apparato digerente, mucosa congiuntivale), contatto sessuale;
- via aerea, attraverso la disseminazione di goccioline contenente l'agente infettivo generate da tosse o starnuti;
- contatto con sangue ed altri fluidi biologici (saliva, urina, vomito, espettorato, ecc.);
- veicoli comuni, oggetti o materiali contaminati con sangue o altri liquidi biologici;
- vettori per esempio mosche, zanzare, zecche, topi, ecc.

La **resistenza/suscettibilità dell'ospite all'infezione** dipende da:

- meccanismi di difesa (cute e mucose integre impediscono ai batteri di entrare nell'organismo);
- risposta immune (attraverso cellule dedicate – globuli bianchi – e gli anticorpi l'organismo combatte attivamente i microrganismi che sono riusciti a penetrarlo);
- immunità acquisita (precedenti infezioni e/o vaccinazioni costituiscono una protezione).

Quando il microrganismo è molto aggressivo e/o l'organismo indebolito da altre malattie, dalla malnutrizione o da altre condizioni (freddo, alcune terapie etc.) la sua capacità di difesa si riduce e si può sviluppare l'infezione.

Situazioni lavorative e/o modalità che possono comportare esposizione ad agenti biologici per l'operatore di polizia

A. Agenti trasmissibili per via ematica

Sono in causa gli interventi che comportano il **contatto diretto** della cute o delle mucose o **indiretto** (attraverso ferite anche minime prodotte da oggetti potenzialmente contaminati) **con il sangue o altri liquidi biologici** (saliva, urina, espettorato etc.):

- colluttazioni;
- perquisizioni;
- acquisizione di reperti etc.;
- interventi di soccorso.

Normalmente la cute integra costituisce una barriera impenetrabile ai germi, tuttavia è difficile escludere che possano esserci microlesioni prodottesi durante l'intervento o precedentemente per altre cause.

La trasmissione per via ematica è tipica di alcune infezioni virali quali Epatite B, C, e AIDS.

B. Agenti trasmissibili per via aerea

Le occasioni di lavoro che possono rappresentare un rischio sono tutti i servizi svolti a **contatto con soggetti infetti che eliminano i microbi con gli atti respiratori, la tosse o gli starnuti**:

- servizi svolti a diretto contatto con soggetti affetti da malattie a diffusione aerogena (cioè che si trasmettono attraverso l'aria che respiriamo) ed in particolare i servizi di sorveglianza nei confronti di soggetti malati in condizioni di restrizione della libertà;
- interventi di soccorso;
- i servizi svolti in condizioni di sovraffollamento in ambienti confinati, con ridotta possibilità di ricambio d'aria, specialmente se a contatto con persone provenienti da aree dove sono presenti malattie infettive a diffusione aerogena a carattere endemico/epidemico;
- servizi di polizia di frontiera;
- servizi di contrasto all'immigrazione clandestina ecc.

La trasmissione per via aerea è tipica di malattie quali l'influenza, le malattie esantematiche, la tubercolosi ecc.

C. Agenti trasmissibili per via cutanea

L'agente microbico è **presente sulla cute di un soggetto affetto** e viene trasmesso per **contatto diretto ed indiretto** tramite oggetti o effetti personali infetti, Le occasioni di lavoro che possono concretizzare un rischio sono:

- interventi di coazione fisica;
- perquisizioni personali;
- raccolta di reperti, ecc.;
- interventi di soccorso.

Malattie trasmesse per via cutanea sono: pediculosi, dermatomicosi, scabbia.

PREVENZIONE

Precauzioni universali

Sono procedure che devono essere sempre applicate in tutte le occasioni di contatto potenziale con gli agenti infettanti:

- considerare sempre il sangue e gli altri liquidi biologici o il materiale da essi contaminato come potenzialmente infetti;
- lavarsi le mani regolarmente; in caso di contatto accidentale lavare le mani, insaponandole, per almeno trenta secondi e disinfettarle con prodotti idonei (Es. clorexidina 4%, PVP-I, amuchina, etc.). Nell'impossibilità di lavarsi le mani utilizzare un gel alcolico, liquidi detergenti o fazzoletti detergenti;
- non mangiare bere o fumare nelle situazioni a rischio, non portarsi le mani alla bocca e agli occhi senza prima averle lavate accuratamente;
- indossare i guanti e gli altri dispositivi di protezione individuale (DPI) previsti quando si manipolano materiali potenzialmente infetti.

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.)

Dispositivi di protezione delle mani (guanti)

- i guanti necessari a prevenire la contaminazione da materiale biologico sono generalmente, in lattice, monouso, trattati con polvere antisudore;
- devono essere di taglia idonea ed aderire perfettamente alle mani senza impedire i movimenti delle dita ;
- non proteggono dal rischio di tagli o perforazioni;
- vanno indossati sempre a mani pulite e le stesse vanno lavate di nuovo dopo la loro rimozione;
- i guanti che presentano perforazioni o lacerazioni vanno immediatamente sostituiti.
- dopo l'uso vanno smaltiti in modo idoneo.

Dispositivi di protezione delle vie respiratorie (maschere, facciali filtranti)

- devono essere indossati in modo da coprire completamente il naso e la bocca;
- devono essere ben fissati al capo;
- devono essere usati solo una volta;
- dopo l'uso vanno smaltiti in modo idoneo.

Dispositivi di protezione degli occhi (occhiali o visiere paraschizzi)

- gli occhiali devono essere dotati di protezioni laterali per gli schizzi;
- devono essere ben fissati al capo;
- dopo l'uso è necessario lavare e disinfettare gli occhiali prima di un nuovo utilizzo, in alternativa vanno smaltiti in modo idoneo.

Indumenti di protezione (camici , tute monouso, grembiuli)

La protezione del corpo è normalmente garantita dall'uniforme, salvo le mansioni per le quali è già previsto dalle procedure che debbano essere indossati i camici.

Potrà essere necessario utilizzare ulteriori indumenti di protezione in occasione di esposizioni particolari:

- servizi che, per specifica disposizione dell'Autorità Sanitaria o dell'Amministrazione, ne prevedano l'uso;
- servizi svolti in luoghi in precarie condizioni igieniche con elevato rischio di esposizione ad agenti microbiologici;
- esposizione a notevoli quantità di sangue o altri liquidi biologici.

Vaccinazioni

Le vaccinazioni costituiscono un fondamentale strumento di profilassi nei confronti di malattie infettive per le quali non esiste terapia o questa non è sempre efficace o che possono causare gravi complicazioni in alcune fasce della popolazione.

Consistono nell'inoculazione nell'organismo di virus uccisi o inattivati o parti di essi, o tossine prodotte dai batteri e rese innocue, così da produrre una risposta immunitaria (cellulare e anticorpale) che verrà poi riattivata velocemente in occasione di un nuovo incontro tra il germe e l'organismo (memoria immunitaria).

Esistono vaccinazioni obbligatorie per legge e che vengono effettuate su tutta la popolazione nei primi anni di vita (attualmente per difterite, tetano, poliomielite e dal 1991 epatite B) ed altre obbligatorie in alcuni settori lavorativi.

*La **vaccinazione antitetanica** prevede un primo ciclo e richiami ogni dieci anni, normalmente un richiamo viene effettuato, se necessario, nelle scuole all'inizio del corso di formazione.*

Per quanto riguarda la **vaccinazione anti-epatite-B**, proprio in considerazione del rischio derivante dal potenziale contatto con sangue e materiali infetti nelle attività ricordate precedentemente, al personale della Polizia di Stato la stessa è offerta gratuitamente e può essere eseguita presso le ASL o presso l'Ufficio Sanitario.

*La **vaccinazione anti-epatite B** viene effettuata in tre dosi al tempo 0, dopo 1 mese e dopo 6 mesi dalla prima dose e non sono necessari richiami. In caso di contatto potenzialmente infetto è invece previsto uno **schema accelerato** con somministrazioni più ravvicinate.*

Un'altra **vaccinazione** offerta gratuitamente a richiesta all'operatore di polizia è quella **antinfluenzale**, tale vaccinazione oltre alla riduzione del rischio individuale di malattia è un interesse primario della collettività che ha bisogno che le forze dell'ordine, così come i medici, gli infermieri ecc. possano continuare a svolgere i loro compiti anche durante l'epidemia influenzale.

*La **vaccinazione anti-influenzale** viene eseguita all'inizio della stagione autunnale e deve essere ripetuta annualmente.*

ESPOSIZIONI ACCIDENTALI : PROCEDURE

Per **esposizioni accidentali** si intendono gli eventi che possono dar luogo a contatto con l'agente biologico senza che siano state messe in atto le precauzioni sopra indicate.

Possono essere costituite da :

- ferite anche minime o contatto della cute e delle mucose con materiale potenzialmente infetto per agenti biologici trasmissibili per via ematica o cutanea;
- contatto ravvicinato con soggetto portatore di malattie trasmissibili per via aerea.

A) Procedure che devono essere adottate al più presto dall'operatore:

In caso di contatto cutaneo:

- lavare abbondantemente la parte con acqua e sapone e poi disinfettarla con prodotti idonei (Es. clorexidina 4%, PVP-I, amuchina, ecc.). *Nell'impossibilità di lavarsi le mani utilizzare un gel alcolico, liquidi detergenti o fazzoletti detergenti;*
- lavare e disinfettare accuratamente ferite, tagli e/o abrasioni.

In caso di contatto con la mucosa del cavo orale:

- sciacquare la bocca per qualche minuto con acqua corrente senza ingoiare.

In caso di contatto con gli occhi (congiuntive) :

- lavare con acqua corrente per 10 minuti.

B) Procedure successive:

- **recarsi presso il presidio ospedaliero** più vicino se vi è necessità di suturare ferite e per il successivo avvio dei protocolli post-esposizione ritenuti necessari (prelievi al tempo 0, inoculo di immunoglobuline o richiami della vaccinazione antitetanica, inoculo immunoglobuline per epatite B e/o HIV, consulenza infettivologica qualora ricorrano le condizioni per l'ammissione ai protocolli di sorveglianza e/o al trattamento post-esposizione);
- **recarsi presso la sala medica** per i successivi adempimenti medico-legali;
- nei casi che non presentino caratteri d'urgenza recarsi presso la sala medica per gli accertamenti e gli adempimenti medico-legali che il sanitario riterrà necessari.

Contatto ravvicinato con soggetto portatore di malattie trasmissibili per via aerea :

- verificare le misure di profilassi previste dall'Amministrazione o dal Servizio Sanitario Nazionale per specifiche patologie;
- per contatto protratto almeno qualche ora, in ambiente confinato, con un caso di malattia tubercolare recarsi presso la sala medica per gli accertamenti e gli adempimenti medico-legali previsti (intradermoreazione secondo Mantoux, esame RX del torace, ecc.);
- chiedere consiglio in sala medica in caso di dubbio.

Per una trattazione più approfondita degli argomenti trattati, si consiglia di leggere il documento "**Raccomandazioni per la tutela degli operatori delle forze di polizia dal rischio di esposizione ad agenti biologici**", diramato dall'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, consultabile anche sul portale intranet (Doppiavela).